

7° INCONTRO DEL FORUM MULTISTAKEHOLDER

Data: 10 luglio 2023, 14.00-17.00

Online su piattaforma Zoom

Partecipanti online: Alessandro Selam (ANORC), Emma Amiconi (FONDACA), Federico Anghelè (The Good Lobby), Giovanni Paolo Sellitto (ANAC), Marieva Favoino (Pasocial), Marco Polvani (Action Aid), Maria Morena Ragone (Regione Puglia), Matteo Fortini (DTD), Paola Caporossi (Fondazione Etica), Roberto Giambelli (Transparency Italia), Rosy Battaglia (Cittadini Reattivi APS), Stefano Pizzicannella (DPO), Stefano Rollo (Comune di Roma), Valentina M. Donini (SNA).

Hanno comunicato l'assenza: Antonella Milanini (APS Polygonal), Gianmario Zuccalà (INPS), Giovanni Savini (MISE). Leonardo Ferrante (Libera), Luca Nervi (Conferenza delle Regioni), Micaela Deriu (Regione Emilia-Romagna), Nicola Capello (REACT SRL).

Assenti: Andrea Chiacchiararelli (DiPE).

Partecipa per il Dipartimento della funzione pubblica il PoC Sabina Bellotti.

ARGOMENTI TRATTATI

1. Aggiornamento sulle scadenze internazionali e nazionali

Il PoC ha fornito informazioni in merito alle prossime scadenze.

Livello internazionale (luglio – agosto 2023):

- **Programma del prossimo Global Summit di OGP**, che prevede 12 panel sessions, verrà reso disponibile l'11 luglio.
- **OGP Leadership Collaborative Europe:** il form per la candidatura all'evento dovrà essere compilato entro il 17 luglio; sarebbe opportuna la partecipazione di almeno una PA e una OSC. Non è stato comunicato un numero massimo di partecipanti per paese. Tutti i candidati saranno selezionati dal Segretariato di OGP, per tramite della documentazione fornita (application e CV) e attraverso colloquio. Si sono dichiarati interessati a partecipare Anghelè, Caporossi, Favoino e Sellitto.
- **OGP Bootcamp:** che si terrà il 5 settembre al mattino; possono partecipare un massimo di quattro rappresentanti italiani (2 PA e 2 OSC). Risultano già iscritte la PoC e la portavoce OSC del FMS. Eventualmente interessati a partecipare: Caporossi ed Anghelè. Il termine per l'iscrizione scade il 21 luglio.
- **Steering Committee OGP:** si terrà il 5 settembre pomeriggio. Ancora non confermata la partecipazione del Ministro all'incontro che dovrà essere comunicata entro il 4 agosto.

Il PoC informa anche che OGP aprirà una nuova call per le **candidature all'OG Local** dal 6 settembre 2023 al 12 gennaio 2024.

Livello nazionale:

- Il PoC ha richiesto ai membri del FMS un riscontro sul **flyer “Governo Aperto in Italia”**, reso disponibile in versione grafica avanzata, che presenta le principali milestones raggiunte/attese nel periodo 2011 - 2023. A riguardo hanno espresso un feedback positivo: Anghelè, Battaglia, Caporossi, Donini, Favoino, Giambelli, Polvani, Ragone e Sellitto.
- Il PoC comunica che FormezPa non ha ancora reso disponibile il draft che raccoglie i contenuti inseriti dai team nel sistema di monitoraggio. Per procedere, secondo le scadenze programmate, alla pubblicazione del report sul sito di OG Italia, il PoC si coordinerà con le portavoci.
- Anche il **Report PNRR & Open Government** è ancora in stato di bozza preliminare, e una versione completa sarà disponibile nel mese di settembre. Nel frattempo sono benvenuti commenti e suggerimenti, in modalità evidenza, sui testi ricevuti.

Infine, il PoC ha fatto presente che la formalizzazione della proroga al 10 ottobre del progetto [...], richiesta dal Dipartimento della Funzione Pubblica a FormezPa, anche per consentire il transito delle risorse finanziarie residue dal contenitore PON Governance al nuovo Programma Operativo C, ha determinato alcuni ritardi nelle attività programmate relative alle scadenze previste di preparazione della documentazione tecnica a supporto del Forum per la predisposizione delle priorità strategiche. Tenuto conto inoltre che non è ancora avvenuto l'auspicato dialogo con il vertice politico del Dipartimento, relativamente agli impegni che lo stesso dovrebbe assumere in relazione alla futura strategia nazionale per il governo aperto, è quindi necessario riprogrammare a fine settembre la conclusione di detta attività che include anche la fase finale di consultazione della community OGIT, prevista per la co-creazione delle priorità.

2. Introduzione lavori e definizione delle priorità strategiche

Marieva Favoino ha introdotto i lavori, ricordando che il FMS, a seguito dell'incontro in plenaria del 9 maggio, ha lavorato in sotto-gruppi con l'obiettivo di mettere a punto un primo draft di definizione delle nuove priorità strategiche nazionali, da sottoporre al confronto nell'ambito della community OGP IT.

Nel lavoro di messa a punto del draft, i sottogruppi del FMS hanno tenuto conto dei punti di attenzione e degli indicatori di opportunità emersi da:

- il 3° report di attuazione del 5° NAP
- le indicazioni ricevute dalla community OGIT
- la nuova strategia globale OGP
- i risultati della Open Government Week (8-12 maggio 2023)

Indicazioni dal 3° report di attuazione del 5° NAP:

Le cinque aree di azione del 5° Piano d'Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023 sono state:

1. Governance e strategia per il governo aperto
2. Prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità
3. Rafforzamento della partecipazione della società civile
4. Promozione e difesa dello Spazio civico
5. Trasformazione digitale e inclusione

A ciascuna azione sono stati associati nove impegni, da realizzarsi entro dicembre 2023.

Le analisi del 3° report di attuazione del piano (marzo 2023) hanno consegnato le seguenti **evidenze** :

1. Alcuni interventi specifici hanno beneficiato della proattività dei singoli membri dei Gruppi di lavoro.
2. Il team di lavoro del 5NAP ha raggiunto importanti risultati, quando la progettazione era chiara e misurabile.
3. Le azioni che coinvolgevano portatori di interesse poco rappresentati hanno riscontrato maggiori difficoltà.

Da tali evidenze, sono emerse alcune **indicazioni strategiche per la messa a punto della nuova strategia nazionale** :

1. È importante **diffondere i risultati** raggiunti a tutti i livelli della pubblica amministrazione.
2. Il piano d'azione deve concentrarsi su **trasparenza, partecipazione, integrità e digitalizzazione**.
3. Per ottenere risultati concreti nel governo aperto, è necessario **sviluppare toolkit scalabili** che coinvolgano la società civile, promuovendo percorsi di apertura concreti e dimostrando i loro benefici.
4. Le amministrazioni pubbliche devono cercare di prendere decisioni migliori per aumentare il valore pubblico, sfruttando la **formazione del personale** e la **programmazione strategica** delle attività (PIAO).

Le raccomandazioni dalla community OGP IT:

l'incontro della community OGP IT del 20 aprile 2023 ha fatto emergere alcune raccomandazioni per il lavoro di messa a punto della proposta di nuova strategia nazionale:

Spazio Civico

- necessità di uno sguardo ed approccio trasversale sulle tematiche del protagonismo giovanile e della parità di genere;
- attenzione al tema del digitale, dell'innovazione, dei diritti digitali e dei dati;
- attenzione al tema delle competenze e della formazione scientifica;

Integrità

- consolidare le piattaforme di dialogo (Task Force ANAC e Comunità di Pratica SNA) e puntare ancora di più sul coinvolgimento delle OSC nell'attuazione delle azioni)

- tematiche sfidanti: agende aperte, whistleblowing, promozione della cultura dell'integrità pubblica, integrazione tra anticiclaggio, anticorruzione e antifrode.

Innovazione digitale inclusiva

nella nuova strategia italiana per il governo aperto l'innovazione digitale dovrà essere il più possibile strutturata e articolata in termini trasversali ai vari temi.

Partecipazione

- Attivare i cittadini rendendo percepibile dalla politica la produzione di “valore sociale” che si realizza attraverso la loro partecipazione.
- una legge nazionale sulla partecipazione
- Coinvolgere i vertici politici (nella convinzione che il momento è propizio).

Indicazioni dalla nuova strategia globale OGP 2023-2028:

la **nuova strategia globale OGP**, lanciata l'8 maggio 2023, alla quale anche il FMS italiano ha contribuito in fase consultiva, segnala la necessità di spingere i confini del governo aperto PA e OSC insieme e costruire una partnership

- più impegnata politicamente
- più centrata sulle persone
- più ispiratrice

VISIONE governi aperti che lavorano in partenariati governo - società civile per rafforzare la democrazia e per ottenere risultati sociali migliori insieme

MISSIONE ispirare, connettere e mettere la comunità dei riformatori e degli innovatori della PA e della società civile in grado di agire

i 5 pilastri della nuova strategia globale (obiettivi strategici)

- ampliare la community di innovatori
- applicare il Governo Aperto a livello locale
- sostenere lo Spazio Civico
- accelerare le riforme
- condividere esperienze e ispirare nuovi progetti

I risultati della Open Government Week (8-12 maggio 2023)

La OGW 2023 ha raccolto

- dal **Ministro per la Funzione Pubblica** On. Zangrillo, una importante apertura sulle proposte di collaborazione ricevute il 21 aprile 2023 dal FMS (*Trasparenza dei rapporti con i gruppi di interesse: agende aperte, anagrafe unica stakeholder; Whistleblowing: partnership con FMS per una proattività nell'attuazione della direttiva UE; Semplificazioni: partnership soprattutto nel campo trasparenza insieme ad ANAC = opportunità per aumento reale accountability attraverso i dati aperti-*

outcome e ascolto su temi critici quali quello del dibattito pubblico; dialogo strutturato del Min. con il FMS, con incontri semestrali)

- dal **Presidente ANAC** Busia, l'invito a un lavoro comune sul miglioramento delle politiche di trasparenza verso l'accountability e la produzione di dataset di valore
- la dimostrazione di come il **tema delle "agende aperte"** possa diventare una prima azione concreta, da inserire nella nuova strategia nazionale.
- il richiamo all'urgenza di un posizionamento della nuova strategia nazionale OG sulla **governance digitale a presidio dei diritti fondamentali delle persone** (trasparenza degli algoritmi, data design e implicazioni della IA alla base delle decisioni pubbliche)

Conclusa la relazione circa il percorso sin qui svolto dal FMS e dalla community OGP IT e le opportunità e i rischi da considerare nella definizione delle nuove priorità strategiche nazionali di OG, l'incontro è proseguito con le relazioni dei referenti dei singoli sotto-gruppi di lavoro.

3. Cultura dell'integrità

Le seguenti proposte del sottogruppo sono state presentate da Valentina M. Donini sulla base di quanto discusso nelle riunioni preliminari con Luca Nervi e Roberto Giambelli.

- **IMPEGNO 1: Strategie territoriali partecipate per la prevenzione della corruzione**

A più di dieci anni dall'approvazione della legge n. 190/2012 è emersa l'esigenza di far evolvere ulteriormente strategie e strumenti per accrescere l'efficacia delle misure di prevenzione e garantire la necessaria "protezione" del valore pubblico a favore della collettività e dei territori.

L'esperienza concreta di attuazione della legge 190 ci induce a superare l'approccio meramente adempimentale, percepito come "calato dall'alto" che spesso appesantisce le procedure amministrative, ma non raggiunge il risultato di una reale prevenzione, a favore dell'ideazione di un disegno strategico appositamente definito in base al contesto specifico locale ed ai rischi conseguenti secondo una logica glocal.

Occorre quindi progettare e attuare una strategia territoriale di prevenzione tenendo presenti le particolarità di ogni contesto locale nel quale agiscono le pubbliche amministrazioni, i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, nonché l'impatto delle misure sull'azione amministrativa e i relativi oneri.

Lo stesso approccio vale per la diffusione della **cultura dell'integrità** che risulterebbe molto più efficace se frutto di una proposta congiunta tra PP.AA. e OSC nei singoli ambiti territoriali.

Mettere insieme in una logica partecipata PP.AA. e OSC per la cultura dell'integrità e la prevenzione della corruzione definendo una vera e propria strategia comune significa promuovere un salto culturale complesso ma potenzialmente di grande rilievo sia sul piano dei sistemi operativi sia su quello della consapevolezza civica.

Questo orientamento si sposa perfettamente ed è in continuità con la logica del governo aperto e di coinvolgimento degli stakeholders e della società civile nella promozione della cultura della legalità e dell'integrità portata avanti finora dal 5NAP.

La definizione delle strategie territoriali, auspicabilmente a livello regionale, dovrebbe avvenire mediante l'utilizzo di un modello partecipativo a rete nel quale PP.AA. e OSC del territorio co-

progettano la strategia con il supporto di ANAC elaborando un vero e proprio piano regionale che sia di indirizzo e guida per i singoli territori.

A corollario della strategia territoriale occorre rivitalizzare lo strumento della giornata della trasparenza facendolo divenire la naturale sede per la divulgazione di tali linee strategiche.

In un orizzonte di futura revisione della legge 190 la strategia/piano territoriale così definito potrebbe inoltre sostituirsi ai piani anticorruzione degli enti di dimensioni ridotte con un ulteriore effetto di **semplificazione** degli adempimenti e di maggiore efficacia delle misure, con particolare riferimento al tema degli **obblighi di trasparenza**.

- **IMPEGNO 2: Strumenti di compliance delle politiche anticorruptive e per la trasparenza**

La politica per il governo aperto è senza dubbio un'occasione preziosa per coniugare alcuni aspetti fondamentali quali la conoscenza e il coinvolgimento degli stakeholders e dei cittadini con l'efficacia degli strumenti di prevenzione messi in campo sulla base della legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi.

Spesso le politiche di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono concepite e attuate con una logica settoriale rispetto al singolo ente e al singolo tematismo e senza la necessaria analisi della qualità delle misure e delle eventuali sinergie che si potrebbero creare tra differenti istituti e misure e tra soggetti attuatori delle stesse.

Occorre quindi progettare in un'ottica complessiva strumenti e check list di compliance dei sistemi da mettere a disposizione di tutti gli enti in modo che del tutto volontariamente possa essere attuata una sorta di **autovalutazione di adeguatezza dei sistemi e la previsione di opportuni interventi correttivi**. La check list di compliance potrebbe essere co-progettata in sede di FMS con il supporto di ANAC e sottoposta a successiva consultazione pubblica.

Una volta co-creato lo strumento per il check up dello stato di salute dei propri sistemi di prevenzione occorrerà mettere a disposizione l'applicativo digitale per tutte le pubbliche amministrazioni che vorranno sperimentarlo.

La definizione degli elementi di valutazione dell'adeguatezza potrebbe essere accompagnata da singole schede di compliance in cui sono descritti sinteticamente le condizioni essenziali per ottenere la valutazione di conformità.

L'ottenimento dell'adeguatezza dei sistemi dei singoli enti potrebbe essere in futuro un'interessante fonte di controllo sociale per i cittadini al fine di conoscere in modo semplice e immediato il livello di compliance del proprio ente di riferimento territoriale.

- **IMPEGNO 3: Agende aperte dei decisori pubblici**

In fasi cruciali per il nostro Paese, come l'attuazione del PNRR, l'integrità dei processi decisionali pubblici deve essere considerata una priorità assoluta, al fine di scongiurare una crescita economica in cui vengano premiati interessi particolari a discapito dell'interesse generale.

Per raggiungere elevati standard di integrità è necessario che i processi decisionali pubblici siano trasparenti e che siano inclusivi rispetto agli interessi coinvolti. mettendo a disposizione *expertise* e informazioni i gruppi di interessi giocano un ruolo decisivo nel migliorare, ottimizzare e persino velocizzare le decisioni che dovranno essere prese nella cruciale fase di attuazione del PNRR.

Tuttavia, in processi così complessi e carichi di aspettative è sempre presente il rischio che si verifichino eventi critici che minacciano il raggiungimento dei risultati sperati e ridistribuiscono, in qualche modo, le carte decisionali. Queste dinamiche abilitano la creazione o la proliferazione di centri decisionali e informativi paralleli, formali e informali, volti alla risoluzione di problematiche contingenti e, in assenza di presidi di trasparenza e integrità c'è il rischio che la selezione degli interessi da coinvolgere venga operata sulla base di criteri relazionali o opportunistici.

Il necessario sforzo di semplificazione e razionalizzazione degli strumenti che rendono effettivamente trasparenti tali rapporti deve essere accompagnato dalla presa di coscienza da parte degli organi di indirizzo politico delle opportunità che offre la promozione di processi decisionali trasparenti e inclusivi per la fase di attuazione del PNRR.

Va quindi considerato, in continuità con la proposta già presentata dal FMS al Ministro Zangrillo, che:

- l'attività di *lobbying*, nelle sue forme più evolute, è un atto legittimo di partecipazione politica e per questo va promosso e esteso coinvolgendo interessi che spesso non hanno voce;
- la rappresentanza di interessi particolari o diffusi porta all'attenzione dei decisori pubblici dati, informazioni e punti di vista necessari per costruire un processo decisionale inclusivo. Interlocuzioni più trasparenti portano a decisioni più efficaci. I dati e le informazioni che vengono messe a disposizione dei decisori pubblici sono tanto più affidabili quanto più è chiaro l'interesse degli attori che vogliono che determinate informazioni siano conosciute;
- la trasparenza delle relazioni tra gruppi di interessi e decisori pubblici è posta a presidio dei centri decisionali che gestiscono le risorse del PNRR: non solo la politica, dunque, ma gli uffici delle amministrazioni centrali, regionali e delle grandi città a cui è stata affidata la realizzazione dei progetti e delle opere;
- la trasparenza dei rapporti tra gruppi di interessi e decisori pubblici è una pratica innovativa, che porrebbe il nostro Paese all'avanguardia in materia di Governo Aperto oltre a rafforzare la fiducia nelle nostre istituzioni da parte di investitori esteri e capitali finanziari.

Le azioni da mettere in campo per conformarsi operativamente a tali principi sono le seguenti:

- Costituzione di una Anagrafe unica dei portatori di interessi presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, come sistema condiviso e repository di dati e informazioni messo a disposizione di amministrazioni centrali e locali che attuano il PNRR.
- Operatività delle Agende aperte degli incontri tra portatori di interessi e soggetti che operano negli uffici delle amministrazioni che attuano il PNRR.
- Modifica legislativa del DPR 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) con il rafforzamento degli standard di integrità per i decisori pubblici che operano negli uffici delle amministrazioni che attuano il PNRR.

● **IMPEGNO 4: Competenze per l'integrità**

La prevenzione della corruzione non si realizza solo attraverso adempimenti dettati da norme, ma richiede azioni concrete che hanno l'obiettivo di rafforzare l'integrità del personale delle amministrazioni e della componente di indirizzo politico, cioè la capacità di gestire il ruolo con modalità che non rappresentino una minaccia per l'imparzialità e l'indipendenza della funzione pubblica. Prevenire la corruzione significa promuovere piena consapevolezza dei rischi e assicurare il possesso di specifiche competenze di analisi e valutazione dei comportamenti più adeguati da assumere nei vari contesti.

Tali competenze, che chiameremo "competenze per l'integrità", fanno riferimento ai fattori individuali che abilitano un soggetto che in qualsiasi modo viene delegato ad assumere decisioni che generano effetti sulla collettività, a preservare l'integrità e l'indipendenza di un processo decisionale pubblico. Per fare un esempio, il dirigente, nell'ambito delle responsabilità a cui è chiamato dagli standard del codice di comportamento nazionale, deve saper valutare e gestire le situazioni di conflitto di interessi che gli vengono segnalate dai propri collaboratori. Quali criteri utilizza per valutare se un proprio collaboratore è in conflitto di interessi? Quali competenze sono necessarie per compiere questa valutazione? Come gestirà la situazione? Queste competenze (e conoscenze) sono necessarie per presidiare adeguatamente l'indipendenza e l'imparzialità (e dunque l'integrità) delle decisioni che vengono assunte dal personale, indipendentemente dal fatto che facciano parte o meno di una strategia di prevenzione della corruzione?

Emerge la necessità di ricalibrare il focus della prevenzione della corruzione, ad oggi saldamente ancorato alla definizione e attuazione degli strumenti (prima il PTPCT, ora il PIAO), verso una dimensione di consapevolezza diffusa e una maggiore capacità individuale e organizzativa di far fronte ai fenomeni che minacciano l'integrità pubblica. Una fenomenologia di eventi a rischio che, soprattutto in fase cruciali come l'attuazione del PNRR, è ampia e diversificata: vecchi e nuovi fenomeni alcuni dei quali largamente sconosciuti alla maggior parte degli operatori del settore pubblico. Le competenze per l'integrità, a lungo ignorate, sono oggi più che mai necessarie, perché l'attuale tendenza alla semplificazione degli adempimenti e dei controlli a carico delle imprese, dei cittadini e delle amministrazioni, per non tradursi in una mancata gestione dei fenomeni corruttivi, deve essere controbilanciata dallo sviluppo, nei politici, nei dirigenti e nel personale, di capacità finalizzate a identificare e gestire, in modo autonomo e consapevole, i rischi per l'integrità pubblica.

Le azioni da intraprendere sono le seguenti:

- costruzione di un catalogo delle competenze per l'integrità nel settore pubblico;
- sviluppo di modelli di formazione innovativa per il rafforzamento delle competenze per l'integrità;
- ricerca-azione sulle opportunità di costruzione delle competenze per l'integrità a partire dall'ambito scolastico.

● **IMPEGNO 5: Whistleblowing**

Nonostante i grandi progressi fatti, le resistenze di ordine culturale nei confronti del whistleblowing sono ancora tali da impedire una reale diffusione dell'istituto.

Considerando come il whistleblowing sia un importante strumento di governo aperto, che riequilibra un'asimmetria di potere, sarebbe opportuno porre al centro della strategia una campagna di **sensibilizzazione e divulgazione** che metta in luce il valore positivo del whistleblower che sceglie un'alternativa al silenzio, allo scopo di cambiare la narrazione dominante e superare ogni stigmatizzazione sociale.

A valle dell'intervento di Valentina M. Donini, il PoC introduce un elemento di metodo, suggerendo che le priorità definite rispondano tutte ad un format comune concordato che copra i seguenti contenuti:

- motivi dell'azione prioritaria proposta;
- effetti attesi dalla sua attuazione.

Alla community che dovrà concorrere a selezionare la priorità, dovranno risultare chiari i problemi affrontati, le opportunità offerte dalla strategia proposta nonché i rischi connessi all'attuazione.

4. Trasformazione digitale e dati aperti

Le seguenti proposte del sottogruppo sono state presentate da Morena Ragone sulla base dei lavori del sottogruppo composto da Battaglia, Favoino Fortini, Selam, Sellitto.

Le tecnologie digitali sono sempre più al centro del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione e lo saranno ancora di più nei prossimi anni, grazie agli investimenti del PNRR che hanno destinato ingenti risorse alla digitalizzazione della PA. La digitalizzazione dovrebbe, quindi, essere un tema trasversale in una strategia OGP, ma nella strategia è importante comunque focalizzare l'attenzione e prevedere azioni concrete per governare il processo di transizione digitale in modo da ridurre il divario digitale tra governo e società civile e per evitare che sia la tecnologia a guidare la transizione anziché la società civile.

Già oggi si potrebbero individuare alcune aree di azione guardando ai trend tecnologici [law as a code, data interconnection e interoperabilità, automated public services, AI, accountability, environment and climate, health]; per individuare delle priorità strategiche concrete, abbiamo isolato tre impegni per il 6° NAP, con all'interno un totale di 7 possibili linee d'azione, finalizzate a restituire centralità ai bisogni del cittadino nel processo di trasformazione delle Amministrazioni Pubbliche in atto, nell'ottica della piena realizzazione dei principi cardine del governo aperto.

IMPEGNO 1: TRASFORMAZIONE DIGITALE INCLUSIVA

CONTESTO: porre **le persone al centro della trasformazione della PA**, per restituire loro la piena consapevolezza del ruolo, garantendo **l'esercizio di tutti i diritti di cittadinanza digitale**, con particolare attenzione ai soggetti appartenenti alle "categorie a rischio esclusione".

Linea d'azione 1.1

- Con il coinvolgimento tramite DFP delle amministrazioni competenti (Ministero Istruzione e Merito, Ministero Università e Ricerca) rendere strutturali le politiche di digital literacy (alfabetizzazione digitale e competenze digitali) e di cultura e consapevolezza digitale, andando oltre l'orizzonte temporale che, oggi, è incentrato sulle attività dei "Punti Digitale Facile" [M1C11.7.2 del PNRR] e sul Servizio Civile Digitale, con il supporto delle Organizzazioni della Società Civile e delle stesse amministrazioni pubbliche (per esempio, tramite gli URP, per i quali è prevista specifica funzione in base all'articolo 8 della Legge n. 150/2000). Prevedere l'uso obbligatorio di un **linguaggio accessibile, vicino al cittadino, comprensibile e privo di ambiguità**, che avvicini i cittadini all'operato di Governi e Amministrazioni, nella **revisione e semplificazione del Codice dell'Amministrazione Digitale e di tutta la normativa di settore**, applicando principi di "legal design" e eliminando le deroghe riconducendole ad un'unica, chiara, disciplina;
- Introdurre **specifici insegnamenti**, nei vari cicli formativi a partire della scuola primaria, per l'alfabetizzazione digitale, tramite: lettura e analisi del dato; algoretica; alfabetizzazione ai LLM; individuazione delle fonti e riconoscimento delle fake news; etc. Si potrebbe prevedere, al termine di ogni ciclo formativo, una sorta di esercizio collettivo che, tramite l'organizzazione di gruppi di discenti, utilizzi le competenze da essi acquisite, analizzi i dati nei differenti siti della PA e ne valuti la corretta formazione e gestione.

IMPEGNO 2: DATI APERTI PER L'ACCOUNTABILITY PUBBLICA E PER DECISIONI "DATA DRIVEN"

CONTESTO: i dati sono la base della conoscenza, delle decisioni e delle conseguenti azioni della società tutta, e, soprattutto in questa fase di transizione, si rivelano fondamentali per lo sviluppo della società e la diffusione di consapevolezza e conoscenza..

Linea d'azione 2.1

Prevedere tra i dati aperti obbligatori prodotti della PA, i dati su:

- indicatori di outcome delle politiche pubbliche, da inserire per ciascun Piano e/o documento strategico, a partire dal PNRR, come già fatto per il PIAO;
- ambiente e clima,
- per ogni dataset, che i dati siano disaggregati per genere (e minoranze, individuate mediante l'approccio intersezionale)

Linea d'azione 2.2

Inserire **obiettivi specifici di accessibilità e apertura dei dati** all'interno del **Piano della Performance** di ciascuna amministrazione, anche per le interazioni che tale processo, nei suoi aspetti di trasparenza, ha con la prevenzione della corruzione [cfr., ad esempio, per l'obiettivo di accessibilità, il Piano della Performance di Regione Puglia; per l'obiettivo di apertura, il Piano della Performance del Comune di Crispiano].

Linea d'azione 2.3

Semplificare le procedure di accesso e di scambio dati tramite adesione alla PDND per categorie di utenti, e apertura della PDND a contesti non PA, con definizione di una roadmap.

Linea d'azione 2.4

Sviluppare una comunicazione pubblica digitale a presidio di

- datatelling, come evoluzione dello storytelling: portando i dati agli stakeholder (lo spazio civico e i percorsi di partecipazione hanno bisogno della proattività della PA nel rilascio di dati aperti di valore);
- diffusione della capacità di verifica delle fonti di informazione, prevedendo specifici strumenti per agevolare l'individuazione di bias cognitivi e informazione "orientata".

IMPEGNO 3: GOVERNANCE DELLA TRASFORMAZIONE E DELLA TRANSIZIONE DIGITALE

CONTESTO: L'utilizzo diffuso degli algoritmi e dell'IA predittiva e generativa rende necessaria una riflessione del suo migliore utilizzo nelle decisioni pubbliche, a tutela della trasparenza, delle minoranze e dei dati trattati, personali e non. Le tecnologie, infatti, possono incidere profondamente sulle politiche pubbliche, sulle scelte [consapevoli e non] effettuate e sul rapporto di fiducia tra cittadini e PA.

Linea d'azione 3.1

Rafforzare la trasparenza degli algoritmi, della metodologia di costruzione/produzione dei dati e delle scelte correlate, ripensando trasparenza e accountability per includere il nuovo contesto tecnologico, rendendo chiare e co-costruendo le scelte delle PA "sin dalla progettazione". Tale azione si traduce nella necessità di definire ed esplicitare i criteri guida degli interventi normativi in materia.

Linea d'azione 3.2

Evoluzione della Banca dati dei software sviluppati da e per conto della PA: tale banca dati comprenderebbe i software non ancora maturi per l'inserimento nel catalogo previsto dall'art. 69 del

CAD [developers.italia.it], e potrebbe integrare specifici software sviluppati per le comunità locali e le smart city, consentendo di ripensare a livello locale la digitalizzazione tramite l'inserimento dei cittadini nel ciclo di raccolta dei fabbisogni e di sviluppo del software.

Linea d'azione 3.3

Promozione di una piattaforma di pubblicazione social "federata", che sviluppi i principi di **trasparenza e di sovranità digitale**, da affiancare a quelle esistenti, dalla quale poter inviare notizie e messaggi senza richiesta di registrazione e con applicazione della "privacy by design". La piattaforma permetterà la pubblicazione da parte dei soli enti autorizzati, e non permetterà l'interazione direttamente sulla stessa.

Il PoC sottolinea la necessità di focalizzare le priorità strategiche su poche proposte a carattere trasformativo, come richiesto dall'IRM (Independent Review Mechanism) in fase di valutazione dei contenuti dei NAP. Ritiene quindi opportuno partire da un numero ampio di proposte per pervenire poi a quelle ritenute prioritarie e capaci di esprimere il punto di vista peculiare rappresentato da una community che promuove l'attuazione del governo aperto. Non è sufficiente il supporto alle priorità presenti nell'agenda di governo, o dei singoli attori istituzionali, rispetto alle quali va individuata la prospettiva peculiare del governo aperto.

Rosi Battaglia comunica di voler collaborare a questo sottogruppo, soprattutto alla luce delle attività in corso da parte della sua associazione.

5. Partecipazione pubblica

Le seguenti proposte del sottogruppo sono state presentate da Stefano Rollo.

1. **Legge quadro sulla Partecipazione o meglio "Legge quadro sugli strumenti di partecipazione"**: nell'ambito della 6 NAP, l'OGP ci si potrebbe impegnare nella creazione di **un gruppo di lavoro intersettoriale** (PP.AA. e OSC) che si occupi di discutere e condividere idee per elaborare una **proposta per legge quadro** sulla democrazia partecipativa (e sulla Trasparenza) in Italia finalizzata a **mettere a sistema** le diverse (poche) **normative nazionali** oggi presenti (co-progettazione e co-programmazione ex art.55 Codice 3 settore, Dibattito Pubblico ex.art.40 codice appalti, le procedure di VIA e VAS D.lgs. 152/2006 ecc., Linee guida sulla consultazione pubblica, ratifica della Convenzione di Faro, ecc.), nonché le altre **normative regionali-locali** esistenti sulla partecipazione (Leggi partecipazione Emilia Romagna, Toscana, Puglia, Regolamenti sull'Amministrazione Condivisa dei Beni Comuni, Regolamenti su Amministrazione Condivisa, Regolamenti sugli istituti di partecipazione e iniziativa popolare ex artt. 3 e 8 del TUEL, Regolamenti sulla partecipazione alla trasformazione urbana, ecc.). Questa proposta non dovrebbe però limitarsi a **mettere a sistema l'esistente**, ma, andando oltre la mera cultura della Consultazione pubblica, riguardare anche **l'inclusione di nuovi strumenti partecipativi** oggi sperimentati in Italia come, ad esempio, le Assemblee Deliberative dei Cittadini (sul Clima ma non solo) o le piattaforme digitali di recente

adozione. Il gruppo di lavoro su questo tema dovrebbe analizzare le pratiche esistenti anche attraverso la realizzazione di **incontri specifici di approfondimento**; quindi, elaborare una proposta innovativa finalizzata a creare un **quadro organico** delle procedure partecipative e di dove/quando utilizzarle, per uscire dall'estemporaneità della partecipazione nelle PA e dare continuità alle azioni partecipative sul lungo periodo, individuando anche **figure professionali/ amministrative** da inserire nelle piante organiche e **formare adeguatamente**. L'Hub Partecipazione sarà da un lato uno dei "luoghi" d'elezione per attivare il confronto tra le parti, dall'altro uno dei temi su cui lavorare per immaginarne lo sviluppo nei prossimi anni e favorirne la crescita.

1.1 OGP Toolkit: Nel corso del piano di lavoro sopra delineato si potranno avviare dei tavoli di lavoro tematici per approfondire le esigenze delle amministrazioni locali in un'ottica OGP Local e le esigenze intersettoriali tra diverse istituzioni e aree di intervento (sociale, cultura, ambiente, urbanistica, digitale, ecc.) in modo tale da prevedere anche la definizione e il rilascio di specifici toolkit o altri strumenti di supporto alle specifiche realtà per promuovere la cultura e le pratiche partecipative

- **Local:** Tavolo di lavoro Multistakeholder e Multilevel per comprendere le esigenze delle PA e OSC Locali e per dotarli di strumenti di facilitazione, formazione e lavoro idonei a supporto delle attività locali. Occasione per fare Scouting di buone pratiche.
- **Intersettoriale:** Tavolo di lavoro che riunisca i protagonisti attivi in diversi settori di intervento per fare squadra e fare emergere strumenti e necessità comuni: Trasformazione urbana, Ambiente e Transizione green e climate change, Sviluppo sostenibile, Cultura, Socio-Sanitario, Digitale, ecc.

2 Programmazione universitaria/ Premio giovani:

Moduli o Interventi seminariali dedicati ai temi dell'OGP inseriti all'interno dei programmi formativi; Premiazione di Università e/o singoli studenti o ricercatori per Tesi, Pubblicazioni, Project work, sviluppati nell'ambito di corsi di Laurea, Master, Dottorati. Dare visibilità online alle realtà premiate tramite siti OGP e HUB.

3 A Scuola di Partecipazione:

programmi rivolti agli istituti scolastici (studenti, docenti, genitori, associazioni territoriali) per l'apprendimento, la simulazione e l'applicazione dei principi della partecipazione, anche attraverso il supporto alla realizzazione di BP e/ o piattaforme locali di discussione e voto. (Casi: [history Milano](#))

4 Sviluppo Hub della Partecipazione:

nuovi moduli e contenuti per la promozione degli obiettivi e delle esperienze promossi dall'Hub.

Il PoC ha suggerito che sia introdotto un collegamento tra la prima priorità proposta e l'ultima. L'Hub Partecipazione infatti, in assenza di un attore istituzionale nazionale competente in materia, può di fatto essere il promotore principale dell'azione proposta "*Legge quadro sulla Partecipazione o meglio Legge quadro sugli strumenti di partecipazione*". Questo potrà dare forte visibilità all'azione di OG ITA e anche allo stesso Hub.

Riguardo alla proposta *Scuola di partecipazione* suggerisce un trasferimento di esperienze, replicando gli elementi positivi di *A scuola di open coesione*", e coinvolgendo i giovani. Ciò comporta un raccordo,

al momento assente, con il ministero dell'istruzione per portare la tematica del governo aperto a conoscenza degli studenti liceali.

Relativamente alla priorità proposta per il livello universitario, il PoC ricorda che il DFP sta stipulando diversi protocolli di intesa con le università, nell'ambito dei quali si potrebbero inserire alcune delle proposte qui formulate.

Emma Amiconi comunica di voler collaborare a questo sottogruppo, sottolineando che non è corretto parlare di legge quadro sulla partecipazione ma di legge sugli strumenti di democrazia partecipativa.

6. Protezione dello spazio civico (donne)

Le seguenti riflessioni sono state proposte da Emma Amiconi.

Negli incontri dedicati alla riflessione sullo spazio pubblico e alla dimensione di genere che si sono tenuti durante la settimana del governo aperto, ai quali hanno partecipato numerose realtà della community allargata di OGP, e che hanno rappresentato una occasione per fare il punto sulle attività realizzate fino ad ora, sono emerse istanze generali e proposte puntuali da raccogliere nella definizione della "Strategia nazionale per il governo aperto" prevista dal 5NAP.

1. Rafforzare il ruolo di intermediari delle istanze di genere degli attori coinvolti negli impegni del NAP, attraverso attività di ascolto e di realizzazione di processi aperti che favoriscano la presenza femminile
 - Selezionare temi e definire gli strumenti dei processi di ascolto
 - Utilizzare gli strumenti già esistenti, come ad esempio l'Hub per la partecipazione
 - Aumentare la numerosità degli attori coinvolti nella community OGP e la loro capacità di collaborazione su questioni convergenti per aumentarne la valenza rappresentativa e di advocacy
2. Rafforzare lo sguardo e l'approccio trasversale sulle tematiche della parità di genere. La presenza femminile deve essere finalmente letta come una risorsa e non come un problema da risolvere.
 - Superare la settorialità degli interventi e delle azioni per incidere maggiormente, portando uno specifico sguardo femminile, ad esempio, nell'attuazione e nel monitoraggio dell'avanzamento del PNRR.
 - In questo ambito si potrebbe ipotizzare un particolare attenzione alla questione degli indicatori e della valutazione degli impatti maggiormente significativi per la vita delle donne.
3. Promuovere e sostenere iniziative di orientamento, formazione e informazione per accrescere le competenze e la conoscenza delle donne sui temi del lavoro in generale e sulle

regole del mercato, dell'occupazione, della formazione scientifica, della conoscenza giusvaloristica.

4. Promuovere impegni specifici sullo spazio civico digitale, l'innovazione, i diritti digitali e la disponibilità di dati disaggregati per genere per favorire azioni mirate di ricerca.

Resta ovviamente alta l'attenzione sull'impegno 4.01 del 5NAP, nell'attivazione dell'osservatorio sulle politiche di genere e del portale per la certificazione di genere delle imprese (da potenziare? la disponibilità dei dati è ancora limitata, essendo il portale molto recente).

Il PoC, come già evidenziato in relazione alle proposte dell'area di azione trasformazione digitale inclusiva, ricorda l'importanza di definire priorità strategiche a supporto di quelle presenti nell'agenda di governo e già opportunamente integrate nel PNRR. In particolare, vanno trovati elementi distintivi del punto di vista di OG ITA rispetto a quello del DPO, che pure si avvale del dialogo con i portatori di interesse.

Il PoC suggerisce quindi di valutare l'opportunità di proporre uno scanning dello spazio civico in Italia, secondo la prospettiva e la strumentazione predisposta dall'OCSE e già utilizzata in Europa, ad esempio dalla Finlandia. Un intervento di questo tipo consentirebbe di definire priorità che puntino alla promozione dello spazio civico non solo con riguardo alle donne, ma piuttosto a tutte le minoranze presenti sul territorio nazionale, in linea con la nuova strategia di OGP.

Valentina M. Donini ricorda che in merito all'impegno preso con la community di ampliare la partecipazione di organizzazioni che si occupano di giovani, sono stati invitati a entrare in OGP Italia

- Autorità Garante per l'infanzia e adolescenza
- Save the children
- Con i bambini.

7. Chiusura lavori

In relazione a quanto suggerito dal PoC al punto 2.1, si concorda che, insieme alle portavoce, verrà prodotto un format per rendere omogenea ed efficace la presentazione delle priorità strategiche nelle diverse aree di azioni.

Tutti i membri del FMS sono invitati a proseguire nella definizione delle priorità strategiche, collaborando nei relativi sottogruppi.

Non appena disponibili saranno trasmessi:

- il draft report del quarto stato di avanzamento del 5NAP, ancora in fase di preparazione a cura di FormezPA;
- la versione definitiva del rapporto "PNRR & Open Government Evidenze di Governo Aperto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", ancora in fase di chiusura a cura del team coordinato dalla professoressa Cepiku.

Per entrambi i documenti sono richiesti feedback da inoltrare alle portavoce, secondo la tempistica che sarà indicata.

Il prossimo incontro si terrà nel mese di settembre e la data verrà proposta con apposito Doodle.